

## ***PROGETTI SPECIFICI***

- ❖ *Continuità*
- ❖ *Piano inclusività*
- ❖ *Intercultura*
- ❖ *Centro Sportivo Scolastico*
- ❖ *Orientamento*
- ❖ *Regolamento*
- ❖ *A scuola di cittadinanza*
- ❖ *Stop and go*

---

## PROGETTO CONTINUITÀ

---

La continuità educativa-didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato della persona nel rispetto dei cambiamenti evolutivi. Nell'ambito della scolarizzazione, quindi, la continuità si riferisce a quelle attività finalizzate a trovare collegamenti e connessioni tra le esperienze che l'allievo compie nei diversi ordini di scuola, ossia a costruire un percorso che consenta, anche nel cambiamento, di mantenere la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. È perciò necessario individuare e condividere obiettivi e traguardi comuni, sia di carattere cognitivo sia educativo, per costruire un progetto formativo condiviso e continuo. È pertanto opportuno che i docenti coinvolti collaborino in termini di scambio di informazioni, di progettazione e di verifica per il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

La Commissione Continuità dell'Istituto ha prodotto un iter di **RACCORDO** tra i diversi ordini di scuola per favorire quel processo evolutivo ed educativo promosso dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (Direttiva Ministeriale 68/2007).

“La **Scuola dell'infanzia**, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione... Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza... si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali”.



### La scuola del primo ciclo

“La finalità del Primo Ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona... La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura... Il compito specifico del Primo Ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. Si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline”.



“La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo”.



“La **scuola secondaria di primo grado** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva... Nella Scuola Secondaria di Primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune”.

Il nostro raccordo vuole essere un passaggio graduale, continuo, armonico e rispettoso dell'individualità di ogni personalità, affinché l'alunno, costruendo il proprio sé, diventi cittadino protagonista del proprio vivere nella società odierna e promotore della cultura nel territorio.

### **RACCORDO**

Competenze finali come prerequisiti di ingresso



Conoscenza dell'alunno



Incontri tra i tre diversi ordini di scuole



Attività di interscambio



Griglie di passaggio



Nuova esperienza

#### **Progetto di Raccordo coinvolge ogni anno i docenti:**

- dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia;
- della classe prima della Scuola Primaria;
- della classe quinta della Scuola Primaria;
- dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 1° grado.

#### **Questo Progetto definisce la modalità e i tempi di conduzione:**

- gli insegnanti programmano insieme le visite e le attività di raccordo;
- compilano il verbale di riunione.

## CONTINUITÀ SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

### FINALITÀ

- Favorire la Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.
- Rendere più sereno il passaggio da un grado di istruzione all'altro.

### OBIETTIVI

- Conoscere il nuovo ambiente scolastico e sapersi muovere nei vari spazi.
- Conoscere i nuovi insegnanti che continueranno il percorso formativo.
- Socializzare le esperienze con i bambini di classe prima.
- Favorire un momento di responsabilizzazione dei bambini di classe quinta che accolgono i piccoli della scuola dell'infanzia.

### METODOLOGIA

- Visita del gruppo dei bambini dell'Infanzia alla nuova scuola guidati dagli alunni di classe quinta.
- Divisione in gruppi in base alle attività programmate.
- Momento assembleare iniziale per conoscersi e presentare il lavoro.
- Momento finale per il confronto e il saluto.
- Stesura dei verbali degli incontri di programmazione.
- Relazione delle attività svolte (indicando contenuti, strumenti, materiali...).
- Compilazione delle griglie di passaggio.

## CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PRIMO GRADO

### FINALITÀ

- Favorire la Continuità tra scuola primaria e secondaria 1° grado.
- Ampliare le conoscenze degli alunni di classe quinta, relativamente alla struttura e all'organizzazione della scuola secondaria di primo grado, abilitandoli ad una scelta più matura, consapevole e ragionata.
- Rendere più sereno il passaggio da un grado di istruzione all'altro.

### OBIETTIVI

- Riflettere sulla propria esperienza scolastica.
- Abilitare a una scelta matura e ragionata.
- Conoscere il nuovo ambiente e la sua organizzazione interna, evidenziando le varie attività e le relative modalità di svolgimento.
- Conoscere i nuovi insegnanti che continueranno il percorso formativo.
- Confrontare idee tra ragazzi dei due ordini di scuola al fine di dissolvere dubbi e paure.
- Progettare attività in comune per favorire la collaborazione tra i diversi alunni.

### METODOLOGIA

#### IO E LA SCUOLA...

- Presentazione del percorso continuità agli alunni di classe quinta da parte del Dirigente o di un suo delegato: finalità e obiettivi del progetto.
- Riflessione sul valore della scuola come opportunità per la crescita personale.
- Compilazione del questionario anonimo per gli alunni di quinta per verificare il loro atteggiamento verso la scuola e analisi dei risultati.

#### VISITIAMO "LA SCUOLA MEDIA"

- Incontro diretto con la nuova realtà scolastica (struttura, organizzazione, classi, insegnanti...): fase gestita dagli insegnanti della scuola primaria e dagli insegnanti della scuola secondaria  
Il percorso prevede le seguenti attività:
  - Visita guidata alla scuola secondaria (struttura, ambienti, persone) gestita dal fiduciario della scuola secondaria o da un altro docente, con la presenza degli studenti della scuola secondaria.
  - Eventuale incontro dibattito tra gli alunni delle classi quinte e gli alunni della scuola secondaria (intervista da parte degli alunni di quinta e/o presentazione da parte degli alunni della scuola secondaria del loro percorso scolastico).
  - Partecipazione ad attività e a laboratori con gli alunni di quinta e con gli alunni della scuola secondaria.
  - Momento di riflessione e di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

#### L'ALBERO DELLE EMOZIONI

L'attività ha lo scopo di riflettere sulla nuova esperienza scolastica, portando gli alunni a riconoscere e a esplicitare bisogni e aspettative. Tale fase verrà gestita dai docenti della scuola primaria come attività preparatoria e dal Dirigente scolastico.

- Stesura dei verbali degli incontri di programmazione.
- Relazione delle attività svolte (indicando contenuti, strumenti, materiali...).
- Compilazione delle griglie di passaggio.

**PROGETTO COMMISSIONE CONTINUITÀ**

SCUOLE COINVOLTE	TIPOLOGIA di INCONTRO		DATE	VERBALI da consegnare al referente commissione POF/continuità
classe 1^ primaria scuola dell'infanzia	Incontro insegnanti	Verifica della formazione classi prime scuola primaria.	Fine primo quadrimestre	Redige verbale scuola primaria
	Insegnante referente	Concordare data e attività dei laboratori.	Marzo	
	Incontro classi	Laboratori espressivi tra bambini della scuola dell'infanzia e alunni di classe prima.	Aprile Maggio	
classe 1^ primaria classe 1^ secondaria	Incontro insegnanti	Verifica della formazione classi prime scuola secondaria.	Fine primo quadrimestre	Redige verbale scuola secondaria
classe 5^ primaria Scuola dell'infanzia	Incontro insegnanti	Programmazione date e attività dei laboratori.	Marzo	Redige verbale scuola primaria
	Incontro classi	Visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria guidati dagli alunni di quinta.	Gennaio Aprile/Maggio	
	Incontro classi	Laboratori espressivi tra bambini della scuola dell'infanzia e alunni di classe quinta.	Aprile/Maggio	
	Incontro insegnanti	Passaggio informazioni futuri alunni classi 1^ scuola primaria.	Giugno	
Classe 1^ primaria	Progetto "Con i nostri occhi" Pedagogia genitori dott. Zucchi	Presentazione del figlio da parte dei genitori agli insegnanti delle nuove classi prime con lo strumento "con i nostri occhi"	Ottobre facoltativo	Facoltativo
	Incontro Dirigente e genitori	Presentazione della scuola primaria in ogni plesso da parte del Dirigente scolastico nel mese di gennaio.		
classe 5^ primaria classe 3^ secondaria	Insegnante referente	Concordare date e attività dei laboratori.	Novembre Dicembre	Redige verbale scuola secondaria
	Incontro classi	Visita degli alunni 5^ scuola primaria alla scuola secondaria guidati dagli alunni di 3^ scuola secondaria. Lezioni aperte o laboratori espressivi/disciplinari tra alunni 5^ scuola primaria e alunni della scuola secondaria.	Gennaio Febbraio	
	Open Day	È possibile aprire la scuola agli alunni e ai genitori delle future classi prime della scuola secondaria.	Gennaio	
	Incontro insegnanti	Passaggio informazioni futuri alunni classi 1^ scuola secondaria.	Maggio	
	Incontro Dirigente e genitori	Presentazione della scuola secondaria in ogni plesso da parte del Dirigente scolastico nel mese di gennaio organizzato secondo le modalità di ogni plesso.		
Classe 5^ primaria	Incontro con le classi	Presentazione del percorso di continuità da parte del Dirigente scolastico.	Novembre Dicembre	
		Preparazione dell'albero delle emozioni dagli alunni coordinati dagli insegnanti e successivo incontro con il Dirigente scolastico.	Maggio	

<p>classe 4<sup>a</sup> primaria classe 2<sup>a</sup> secondaria</p>	<p>Progetto Ponte</p>	<p>Incontro tra insegnante di sostegno scuola primaria e referente scuola secondaria 1° per presentazione di alunni con disabilità al fine di evidenziare bisogni e progettare strategie di inserimento.</p>	<p>Secondo quadrimestre</p>	<p>Redige verbale insegnante di sostegno scuola primaria</p>
<p>classe 5<sup>a</sup> primaria classe 3<sup>a</sup> secondaria</p>		<p>L'insegnante di sostegno della scuola secondaria potrà osservare il bambino in situazione e nel contesto della scuola primaria (il tempo valutato necessario). Inserimento individualizzato degli alunni con disabilità nella nuova scuola, accompagnato dall'insegnante di sostegno per una conoscenza più approfondita; in base alle situazioni seguirà un accompagnamento nel primo periodo del nuovo anno scolastico.</p>		
<p>Scuola dell'infanzia Scuola primaria</p>	<p>Progetto Ponte</p>	<p>L'insegnante di sostegno della scuola primaria potrà osservare il bambino in situazione e nel contesto della scuola dell'infanzia (il tempo valutato necessario). A discrezione degli insegnanti e valutate storia e sensibilità del bambino, è possibile farlo partecipare a ulteriori laboratori o attività presso la scuola primaria accompagnato dall'assistente educatore, inserito in un piccolo gruppo di compagni dei "grandi".</p>	<p>Secondo quadrimestre</p>	<p>Redige verbale insegnante di sostegno scuola primaria</p>

**TABELLA DI SINTESI DELLE COMPETENZE PERSONALI RAGGIUNTE DALL'ALUNNO  
ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PREREQUISITI PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Le tabelle di sintesi hanno la funzione di confrontare gli effettivi **traguardi trasversali finali** degli alunni raggiunti nella scuola precedente da considerare come **prerequisiti necessari all'ingresso** della scuola successiva.

La **condivisione di strategie** tra i docenti dei diversi ordini di scuola dovrebbe consentire un passaggio meno brusco e più costruttivo per gli alunni e per gli insegnanti, una visione maggiormente realistica e chiara della situazione di partenza a cui adeguare la programmazione educativa-didattica.

<b>COMPETENZE FINALI AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA L'adulto osserva-facilita-sostiene-verifica</b>	<b>COMPETENZE PERSONALI</b>	<b>PREREQUISITI PER LA SCUOLA PRIMARIA</b>	<b>STRATEGIE CONDIVISE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha raggiunto le autonomie personali.</li> <li>• Riconosce e utilizzare gli spazi della scuola dell'infanzia.</li> </ul>	<p>AUTONOMIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere i propri indumenti.</li> <li>• Sa vestirsi e svestirsi.</li> <li>• Allaccia e slaccia le scarpe.</li> <li>• Riconosce e utilizza il personale materiale.</li> <li>• Riconosce l'uso degli spazi collettivi all'interno dell'aula e della scuola.</li> <li>• Sa utilizzare autonomamente i servizi igienici (turca/water)</li> <li>• Riordina il proprio materiale e quello collettivo.</li> <li>• Ricorda di consegnare ai genitori gli avvisi scolastici (cartelletta, quadernino apposito, diario d'Istituto).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzare l'aula in modo funzionale (armadi, mensole, armadietto personale...) per riporvi materiale comune e individuale.</li> <li>• Comunicare gli avvisi scuola-famiglia tramite avvisi scritti consegnati ai genitori in cartelletta o diario d'Istituto o quadernino.</li> <li>• Predisporre giochi didattici delle diverse allacciate.</li> <li>• Consigliare di usare il quaderno con la copertina colorata, l'etichetta con il nome della disciplina.</li> <li>• Sviluppare la motricità fine per acquisire la strumentalità utile ai vari ambiti (impugnatura e posizione grafica delle lettere).</li> <li>• Raffinare la motricità fine con i giochi dei nodi da fare e disfare e giochi con i fili di lana.</li> <li>• Sviluppare il riconoscimento degli indumenti e degli oggetti personali.</li> <li>• Se necessario, in particolari casi, attaccare fotografia o nome su ogni oggetto personale.</li> </ul>
<p>Nella relazione con i coetanei/adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percepisce e nomina il mondo delle emozioni e dei bisogni.</li> <li>• Rispetta lo spazio personale e i tempi.</li> <li>• Riconosce il ruolo dell'adulto (insegnante).</li> <li>• Incomincia a gestire i conflitti in correlazione alla maturazione del linguaggio verbale.</li> <li>• Rispetta gli altri.</li> <li>• Aspetta il turno di parola e non interrompe.</li> <li>• È attento e disponibile verso chi è in difficoltà.</li> </ul> <p>Nel gioco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attende il proprio turno.</li> <li>• Riconosce e rispetta le regole.</li> </ul>	<p>AVVIO ALLA CONOSCENZA DI SÉ ALLE RELAZIONI ALL'AUTOCONTROLLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È aperto a sperimentare relazioni con gli insegnanti nuovi.</li> <li>• Prova a condividere e a giocare in un gruppo.</li> <li>• Sperimenta i conflitti spiegandosi con la parola.</li> <li>• Rispetta il turno di parola.</li> </ul> <p>Nell'apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta con attenzione prima di procedere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre angoli-momenti privilegiati per soddisfare bisogni o organizzare i tempi: <b>angolo-momento degli oggetti transizionali</b> (pupazzi, animali...) su cui poter proiettare e sfogare emozioni. Si porrà attenzione al riconoscimento del valore dell'oggetto educando anche a non dipenderne; <b>angolo-momento morbido</b> dove poter sfogliare e "leggere" i libri, riposare; <b>angolo-momento delle costruzioni</b> dove poter progettare e creare; <b>angolo-momento dei giochi in scatola</b> (puzzle, carte, domino, tombole... ) per poter sperimentare la condivisione, il turno di gioco...</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielabora semplici giochi con regole.</li> <li>• Si misura con vittorie e sconfitte.</li> <li>• Condivide sia i giocattoli personali sia quelli comuni.</li> </ul> <p>Nell'ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si sposta nell'ambiente scolastico con sicurezza.</li> <li>• Utilizza gli spazi e gli arredi con rispetto.</li> <li>• Assume comportamenti adeguati in relazione a ogni ambiente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- bagno (corrette abitudini igienico-sanitarie);</li> <li>- mensa (approccio al cibo: assaggiare e evitare lo spreco, utilizzare le posate, rispettare i tempi).</li> </ul> </li> <li>• Rispetta il richiamo sonoro che indica il passaggio tra situazioni scolastiche diverse.</li> </ul>	<p style="text-align: center;">AVVIO ALLA CONOSCENZA DI SÉ ALLE RELAZIONI ALL'AUTOCONTROLLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta per un tempo minimo necessario per comprendere la consegna o la spiegazione.</li> <li>• Organizza il materiale della classe, lo utilizza in modo appropriato e lo ripone autonomamente.</li> <li>• Porta a termine un'attività o un incarico nei tempi stabiliti.</li> <li>• Nelle attività si applica per il tempo necessario a concludere un'attività.</li> <li>• Mantiene una posizione corretta nel banco</li> <li>• Controlla il volume di voce.</li> <li>• È coinvolto e partecipa alle situazioni informali (gioco-attività spontanee) a quelle strutturate (guidate dall'adulto) e a quelle affettivamente ed emotivamente significative (il distacco dalla figura genitoriale).</li> <li>• Pone domande spontanee e sollecitate dall'argomento, dall'attività, dall'adulto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire esperienze: In <b>spazi grandi</b> (cortile, giardino e palestra) dove agire il bisogno di muoversi e relazionarsi liberamente nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Attraverso <b>giochi guidati</b> a coppie o a squadre.</li> <li>• Predisporre cartelloni per le regole di convivenza.</li> <li>• Assegnare incarichi per sviluppare l'autostima, il senso di responsabilità, il senso di appartenenza e l'attenzione alla collettività.</li> <li>• Programmare percorsi finalizzati a una maturazione dell'identità attraverso la narrazione delle storie e dei racconti (letteratura per l'infanzia).</li> <li>• Promuovere un'atmosfera di lavoro serena e tranquilla con attenzione al volume di voce.</li> <li>• Garantire flessibilità per modificare o sostituire l'attività se il gruppo non è ben disposto.</li> <li>• Ricordare le regole collettivamente e/o individualmente prima di iniziare l'attività.</li> <li>• Pattuire le regole comuni per educare alla funzionalità delle regole in una comunità e alle possibili conseguenze del proprio comportamento.</li> <li>• Proporre modelli di atteggiamenti corretti.</li> <li>• Rinforzare gli atteggiamenti positivi.</li> <li>• Promuovere momenti di riflessione collettiva e individuale.</li> <li>• Comunicare alla famiglia eventuali e ripetuti atteggiamenti scorretti per concordare strategie comuni.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assume comportamenti corretti durante un lavoro di ascolto.</li> <li>• Ascolta per un tempo stabilito.</li> <li>• Partecipa in modo attivo.</li> <li>• Esprime idee.</li> <li>• Interviene in modo adeguato al contesto.</li> <li>• Rispetta il turno di parola.</li> </ul>	<p style="text-align: center;">ASCOLTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta assumendo una posizione adeguata e facilitante l'ascolto.</li> <li>• Ascoltare per un tempo richiesto e adatto all'età evolutiva.</li> <li>• Esprime idee ed esperienze collegate all'argomento trattato.</li> <li>• Rispetta il proprio turno di parola alzando la mano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alternare fasi concrete e operative a fasi di ascolto.</li> <li>• Alternare momenti motori a momenti sedentari.</li> <li>• Attivare l'interesse e la motivazione coinvolgendo tutti i canali espressivi (corpo, mano, cuore e testa).</li> <li>• Verificare spesso l'ascolto del gruppo con domande stimolo.</li> <li>• Proporre attività specifiche e interattive per mantenere vivace l'attenzione.</li> <li>• Ascoltare i compagni mentre parlano.</li> </ul>

**TABELLA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI RAGGIUNTI DALL'ALUNNO  
ALLA FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E PREREQUISITI PER LA SCUOLA SECONDARIA**

COMPETENZE DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	OBIETTIVI TRASVERSALI	PREREQUISITI PER LA SCUOLA SECONDARIA	STRATEGIE CONDIVISE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• È in grado di organizzare : astuccio, cartelletta per avvisi e verifiche, diario.</li> <li>• Usa il diario solamente per <u>registrare i compiti</u></li> <li>• Sa lavorare a scuola e a casa seguendo le indicazioni dell'insegnante.</li> <li>• Scrive in corsivo (lo stampato è usato solo in casi particolari).</li> </ul>	AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porta il materiale e lo tiene in ordine</li> <li>• È puntuale nella consegna di verifiche, delle firme sulle comunicazioni</li> <li>• Usa correttamente il diario</li> <li>• Rispetta le modalità di lavoro suggerite dall'insegnante</li> <li>• Tiene in ordine i quaderni</li> </ul>	<p>Porre attenzione al fatto che il materiale necessario e le consegne aumentano notevolmente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazioni precise sul materiale necessario per le singole discipline</li> <li>• Si consiglia l'utilizzo della cartelletta o portalistino per le comunicazioni scuola-famiglia</li> <li>• Utilizzo del diario d'Istituto solo per <u>usi scolastici</u> o libretto individuale delle comunicazioni scuola-famiglia con tabella riassuntiva voti.</li> <li>• Consegne ben formulate per i compiti.</li> <li>• Controllo della modalità di esecuzione dei compiti</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa intervenire aspettando il proprio turno.</li> <li>• Sa lavorare in gruppo.</li> <li>• Sa relazionarsi in modo rispettoso con compagni e insegnanti.</li> </ul>	AUTOCONTROLLO SOCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviene nelle discussioni aspettando il turno.</li> <li>• È disponibile a collaborare con i compagni</li> <li>• Rispetta i compagni e gli insegnanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porre attenzione al fatto che gli alunni si trovano nella fase evolutiva in cui tendono ad affermare se stessi.</li> <li>• Porre attenzione a interazioni e relazioni tra i ragazzi e condividere al più presto eventuali problemi collegialmente</li> <li>• Coinvolgere la famiglia nel progetto educativo attraverso comunicazioni o convocazioni</li> <li>• Progettare percorsi di lavoro che rendano consapevoli gli alunni del senso del limite nel rapporto con gli altri e con l'ambiente.</li> <li>• In caso di mancato autocontrollo mettere in atto un intervento educativo mirato che può coinvolgere o il singolo alunno, l'intera classe o la famiglia a seconda della gravità dell'evento (riferirsi a quanto deciso nel regolamento)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta le consegne e le indicazioni dell'insegnante.</li> <li>• Ascolta una spiegazione per il tempo adeguato al tipo di attività.</li> <li>• Ascolta gli interventi dei compagni.</li> </ul>	ASCOLTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa ascoltare per il tempo richiesto.</li> <li>• Pone domande pertinenti.</li> <li>• Ascolta le risposte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un'atmosfera di ascolto</li> <li>• Cercare di alternare fasi di ascolto con fasi operative e di partecipazione attiva</li> <li>• Attivare interesse e motivazione svolgendo attività specifiche</li> <li>• Manifestare sempre in modo chiaro e adeguato gli obiettivi da raggiungere nel lavoro proposto</li> </ul>

---

## PROGETTO INCLUSIVITÀ

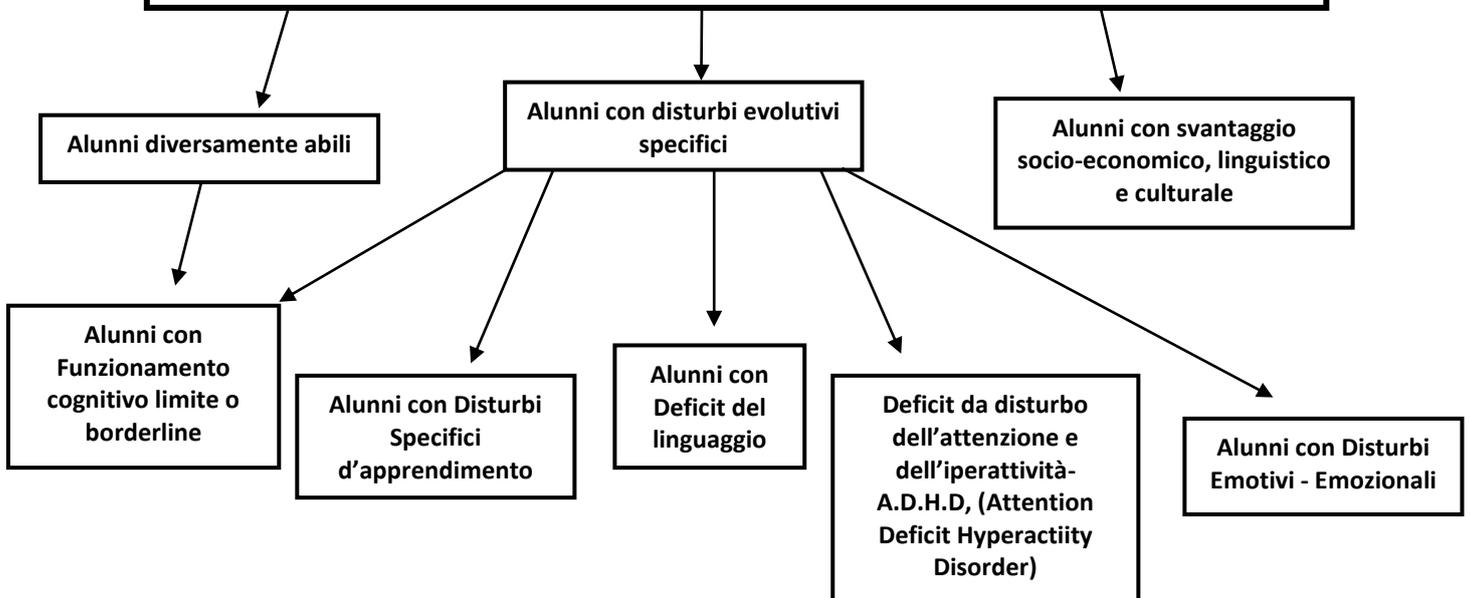
---

*Tutti gli studenti sono bambini e ragazzi speciali: sono come farfalle nel vento...alcuni possono volare più di altri, ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile...*

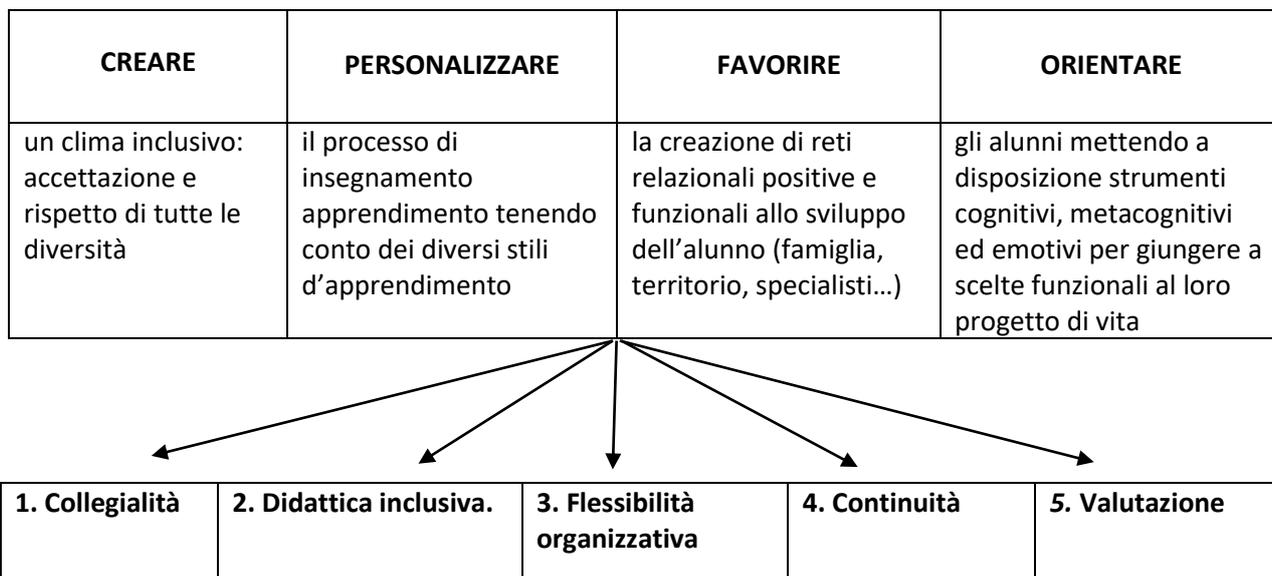
*Ognuno di loro guarda ai propri insegnanti perché gli indichino la giusta direzione per scoprire, lasciarsi coinvolgere, imparare e apprezzare la qualità più universale: la diversità.*

**INCLUSIVITÀ** ⇒ riconoscere e sfruttare le diversità particolari di ciascun alunno, rendendole occasione di apprendimento e arricchimento al fine di favorire lo sviluppo dell'intero gruppo classe.

La terminologia BES fa riferimento alla Classificazione Internazionale dell'ICF e vede la disabilità e il funzionamento della persona come una complessa interazione tra le condizione di salute e i fattori contestuali relativi al funzionamento reale e quotidiano del soggetto che incidono sulla sua attività e partecipazione alla vita sociale.



## LE AZIONI DELL'INCLUSIONE



L'Istituto Comprensivo di Bagnatica si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine **gli insegnanti** opereranno su tre aspetti fondamentali:

⇒ **clima della classe**: attenzione ai bisogni e alle diversità di ognuno. L'apprendimento è stabile e significativo in un contesto di benessere fisico, psichico e relazionale;

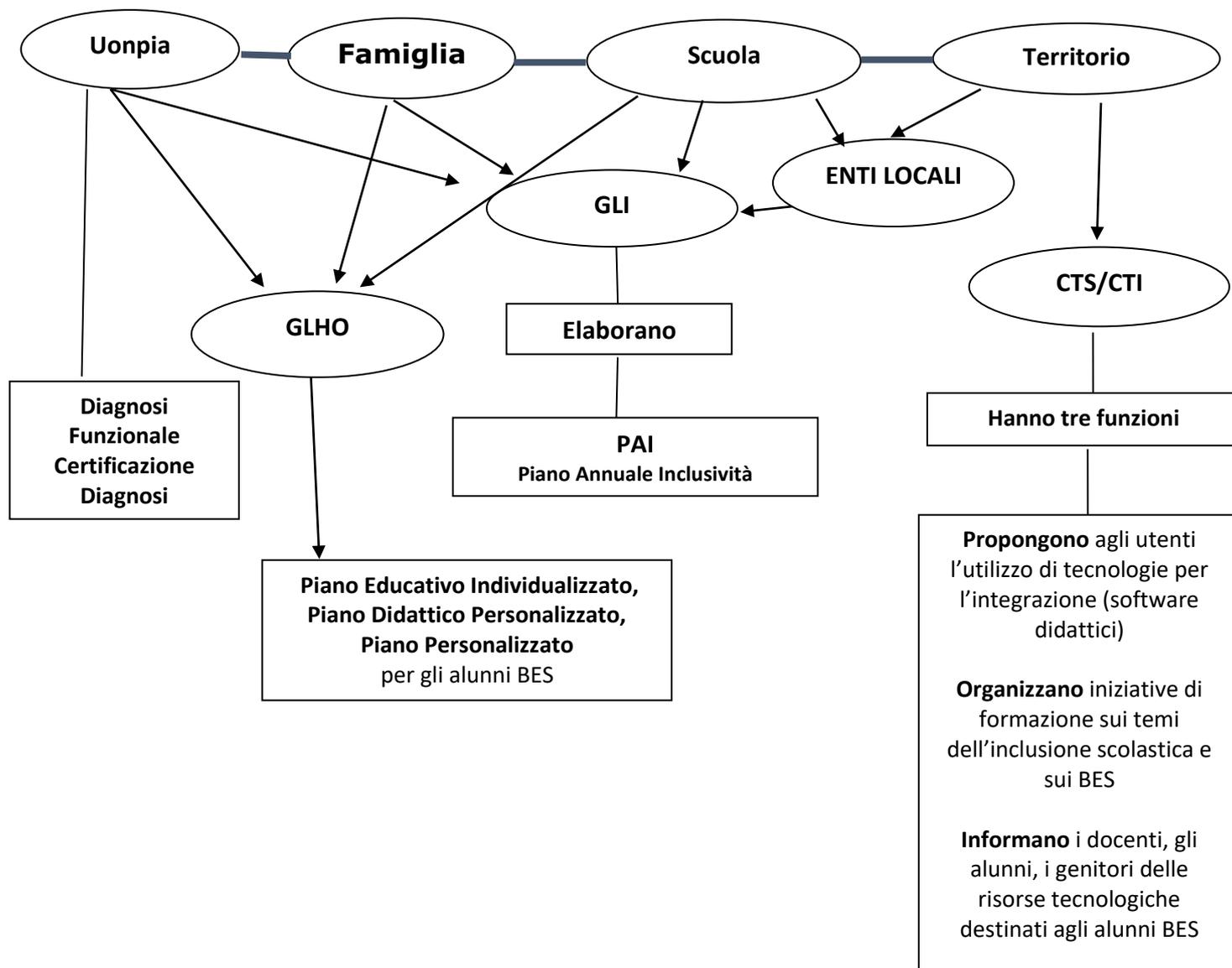
⇒ **didattica**: strategie didattiche inclusive, quali il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'uso di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;

⇒ **apprendimento**: l'alunno è il protagonista qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Gli insegnanti favoriscono l'utilizzo di strategie personalizzate rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento individuali.

1. **COLLEGIALITÀ** ⇔ coordinamento attorno ad un unico progetto nel rispetto dei ruoli e della persona

Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti con Bisogni Educativi Speciali necessita di un concreto impegno collegiale per l'inclusione, che si realizza attraverso una rete di relazioni collaborative che coinvolgono l'intero contesto di appartenenza dello studente. La scuola, infatti, è una delle agenzie educative della società e non può da sola corrispondere alla complessità delle esigenze che si manifestano e dei problemi che si presentano.

**I soggetti principalmente coinvolti sono:**



La "collegialità" si concretizza all'interno dell'Istituto attraverso il **Gruppo di Lavoro Inclusione**. Il **GLI** predispone le linee di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed ha il compito di elaborare il PAI (Piano Annuale dell'Inclusività). Il PAI è un documento in cui si esplicitano le linee culturali, pedagogiche, operative e di gestione delle risorse della scuola collegato direttamente al PTOF.

2. **DIDATTICA INCLUSIVA**

La didattica è inclusiva quando diventa un agire didattico quotidiano individualizzato e personalizzato che integra tutti gli studenti affinché vivano esperienze significative di apprendimento insieme ai pari.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con Bisogni Educativi Speciali, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

#### **La didattica individualizzata**

- ⇒ interventi calibrati sul singolo, anziché sull'intera classe
- ⇒ attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze
- ⇒ obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe
- ⇒ strategie per l'acquisizione di conoscenze di base (valorizzazione di stili cognitivi, utilizzo di schemi e mappe per agevolare lo studio, attività di tutoring, di coppia, di gruppo) in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni

#### **La didattica personalizzata**

- ⇒ interventi che partono dalla specificità ed unicità di ogni singolo alunno per cui presuppone lo sviluppo di abilità e competenze specifiche per quell'alunno in particolare
- ⇒ varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno
- ⇒ mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), in funzione dei diversi stili di apprendimento

#### L'apprendimen

to del singolo avviene sempre nel contesto relazionale della classe quindi riuscire a coinvolgere e far interagire tutti gli alunni significa diversificare le strategie di insegnamento. Nello specifico l'insegnante deve essere consapevole che, in base allo stile di insegnamento attuato, si può favorire uno stile di apprendimento piuttosto di un altro.

⇒ Con uno stile **di insegnamento verbale**, il docente fa prevalentemente riferimento alle parole e al testo scritto sia per dare spiegazioni che per ricordare; l'alunno con Bisogni Educativi Speciali può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo.

⇒ Con uno stile **di insegnamento visuale**, il docente utilizza per la spiegazione immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento agli aspetti iconici nel testo, le pagine diventano immagini da ricordare; l'alunno può sfruttare gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo non verbale.

⇒ Con lo stile **di insegnamento globale**, l'insegnante focalizza l'idea dell'argomento che permette all'alunno di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggior efficacia.

⇒ Con lo stile **di insegnamento analitico**, l'insegnante nelle spiegazioni parte dai dettagli e declina per ogni singolo aspetto un elemento per volta; l'alunno può beneficiare dall'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto.

⇒ Con uno stile **di insegnamento sistematico**, l'insegnante nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti; per l'alunno può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito.

⇒ Con uno stile **di insegnamento intuitivo**, l'insegnante segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni, è uno stile che abitua al ragionamento intuitivo e ad imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti.

Quanto più lo stile di insegnamento è versatile, tanto più può venire incontro alla varietà delle caratteristiche di apprendimento di ogni alunno e contribuire a costruire un approccio inclusivo, nel quale tutti possano sperimentare ciò che più funziona per apprendere.

In ogni intervento didattico è opportuno che l'insegnante sperimenti e faccia quindi sperimentare ai suoi alunni strategie diverse allenando con richieste specifiche i diversi canali di accesso alle informazioni per valorizzare i relativi stili di apprendimento.

Nello specifico:

- **canale visivo-verbale** ⇒ privilegia le parole accompagnate da immagini. Si possono stimolare gli alunni con materiali adeguati: anticipare i contenuti della lezione con brevi spiegazioni, fornire riassunti scritti con parole chiave evidenziate, consegnare istruzioni scritte per compiti e lezioni, accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte, elencare per iscritto ciò che si deve ricordare.
- **canale visivo-non verbale** ⇒ privilegia le immagini si possono utilizzare disegni, mappe mentali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare; usare il colore nel testo e nelle mappe multimediali per evidenziare i diversi contenuti e i livelli gerarchici, sfruttare gli indici testuali per l'anticipazione prima di leggere il capitolo di un libro, creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato e letto, utili per il recupero dei contenuti.
- **canale uditivo**, privilegia l'ascolto, si possono favorire il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento attraverso la registrazione di parti delle lezioni, con la trasformazione di pagine dei testi in formato audio, l'uso della sintesi vocale per la lettura, il lavoro in coppia tra i compagni per ascoltare e ripetere all'altro e la discussione in piccolo gruppo.
- **canale cinestetico**, predilige l'esperienza diretta di un problema per comprendere ciò di cui si sta parlando. È importante saper costruire praticamente ciò che si deve studiare: creare mappe, grafici, diagrammi e manipolare le parti per organizzare il pensiero suddividendo in maniera chiara e definita i momenti di costruzione e quelli di studio con la possibilità di organizzare l'ambiente per lavori in coppia, in piccolo gruppo e organizzare momenti di presentazione agli altri del lavoro costruito.



**Applicare strategie didattiche mirate a valorizzare le caratteristiche dei diversi stili di apprendimento significa creare le condizioni per una didattica inclusiva.**

### **3. FLESSIBILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA**

Il P.E.I. e il PDP non sono da considerarsi strumenti rigidi, ma possono essere riveduti e/o adeguati a eventuali bisogni che si possono manifestare durante il corso dell'anno. Sono pertanto necessari momenti di osservazione, verifica e valutazione durante l'attuazione del progetto stesso al fine di rispondere da un lato alle caratteristiche personali dell'alunno e dall'altro alla programmazione e all'attività di tutta la classe e/o plesso.

### **4. CONTINUITÀ FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

Il passaggio degli alunni con B.E.S. da un ordine di scuola all'altro avviene nel rispetto del Progetto Continuità d'Istituto con l'integrazione di **Progetti-Ponte** indispensabili per favorire il passaggio e l'inserimento nel nuovo ordine scolastico degli allievi.

**Il Progetto-Ponte specifica:**

- a quale alunno è rivolto il progetto;
- l'insegnante accompagnatore (di sostegno o di classe) durante l'inserimento;
- la durata e la calendarizzazione dell'inserimento nella nuova realtà scolastica;
- gli obiettivi educativi necessari per un efficace passaggio;
- la verifica finale.

**Il passaggio di documenti tra i diversi ordini di scuola** (non contemplati nell'Istituto Comprensivo) avviene sempre tramite segreteria e autorizzazione del Dirigente (in caso di cambio di scuole). I documenti sono invece a disposizione degli insegnanti qualora fosse necessario consultarli per modificare o aggiornare la programmazione educativo-didattica e/o il profilo dell'alunno. I colloqui sono previsti dal progetto continuità e vengono effettuati ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

### **5. VALUTAZIONE**

La modalità di valutazione, sia continua sia finale, per tutte le diverse categorie di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tiene conto di quanto emerge dal rapporto scuola famiglia, delle caratteristiche

specifiche dello studente, ed è effettuata in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove; D.Lgs 62/2017, al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.

La valutazione ha carattere formativo e/o orientativo ed è personale, come personali i livelli di partenza, riferita/coerente con/al il Piano Educativo Individualizzato e/o il/al Piano Didattico Personalizzato che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno BES.

La valutazione in questione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

I docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

La valutazione è effettuata collegialmente. Gli insegnanti di sostegno, in virtù del loro compito, concorrono attivamente alla valutazione periodica e conclusiva di tutti gli alunni della classe e alla loro inclusione. Nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato lo stesso alunno, la valutazione è espressa congiuntamente.

In generale la valutazione ha le seguenti caratteristiche:

- **uguale a quella della classe**, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune al gruppo classe;
- **in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati condivisi**, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata;
- **differenziata** qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi.

In ogni caso la valutazione deve essere coerente con il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato.

Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dall' UONPIA e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e in condivisione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Atto di indirizzo: D.P.R. del 24/02/94, art.4.

## PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

### UNO STRUMENTO TRASVERSALE DI INCLUSIONE

La centralità della persona-studente è un principio di verità in qualsiasi modello o progetto educativo volto alla formazione dei ragazzi.

**Nel D.L. n° 59/2004** si parla espressamente di necessità di formalizzare Piani di Studio Personalizzati, con il riconoscimento delle disuguaglianze di partenza. Gli obiettivi di apprendimento diventano obiettivi formativi adattati al bambino, al gruppo, alla scuola, all'ambiente e conservano chiari principi di personalizzazione. Dal progetto curricolare si passa ai "**piani personalizzati**" la cui attuazione è messa in relazione al profilo educativo, culturale e professionale. Quindi diventa necessario **personalizzare** i percorsi che si riferiscono agli allievi che si discostano dalla "fascia comune", precipitando verso l'insuccesso e il conseguente abbandono scolastico.

Il PDP è un piano didattico pensato per gli alunni con DSA (**legge n.170 / 8 ottobre 2010** e Linee guida per DSA allegata al D.M. 12.07.11), nei quali la difficoltà non consiste nella capacità di apprendimento, bensì nelle abilità ad utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento. Le suddette abilità vanno quindi supportate con adeguati strumenti, con lo scopo di garantire il successo formativo. Il PDP, redatto dai docenti del Consiglio di Classe in collaborazione con il personale Socio-Sanitario specialistico e con la famiglia, individua un percorso personalizzato nel quale vengono definiti i supporti compensativi e le misure dispensative necessarie al raggiungimento del successo scolastico degli alunni con DSA.

Nel PDP sono esplicitati: i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni materia, come l'insegnante intende procedere.

In particolare l'Equipe Pedagogica e il Consiglio di classe declina:

- ✓ **Obiettivi**
- ✓ **Personalizzazione dell'apprendimento**
- ✓ **Strategie didattiche**
- ✓ **Strumenti compensativi**
- ✓ **Misure dispensative**
- ✓ **Modalità di verifica**
- ✓ **Criteri di valutazione**

Infine, il documento deve essere condiviso con i genitori e l'alunno stesso. In quanto strumento di lavoro condiviso, deve essere redatto all'inizio dell'anno scolastico (e in seguito alla segnalazione della specialista su richiesta della famiglia), con la possibilità di modificarlo in corso d'opera, e deve essere consultato da tutti i docenti, compresi i supplenti, proprio per garantire la continuità del percorso.

La normativa vigente impone alle scuole di definire e verbalizzare quali strumenti intendono utilizzare e come adeguare la didattica di fronte alla diagnosi di DSA presentata dalla famiglia.

Il PDP rappresenta quindi l'effettiva realizzazione dell'alleanza fra tutti gli attori in scena: bambino/ragazze, genitori, insegnanti e specialisti. Inoltre, le Linee Guida a tutela della Legge 170/2010 tracciano ora tempi e punti per attuare questo documento.

---

## PROGETTO INTERCULTURA

---

### 1. A CHI SI RIVOLGE

Il Decreto legislativo n.286 del 22.07.1998 - art.48 - e successivamente l'art 45 del DPR 31 agosto 1999, n.394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M n.24 del 1 marzo 2006 e nella C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010, tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti all'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

### 2. SOGGETTI COINVOLTI E LORO COMPITI

#### Segreteria

- Eseguire la normale procedura di iscrizione.
- Richiedere l'eventuale documentazione scolastica.
- Informare il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale.
- Provvedere al controllo delle vaccinazioni ed eventualmente prendere contatto con l'azienda sanitaria.
- Far pervenire copia dei materiali in possesso a tutti i referenti di Istituto.

#### Dirigente Scolastico

- Contattare il responsabile del plesso interessato e gli insegnanti della classe interessata (in base all'età anagrafica) facendo una prima ipotesi provvisoria di inserimento, sentiti i pareri del responsabile e dei docenti.

#### Insegnante Funzione Strumentale

- Contattare il Servizio di mediazione culturale per richiedere l'intervento di mediazione.
- Confermare ai referenti di plesso l'intervento di mediazione e monitorarne l'effettivo svolgimento.
- Assistere i docenti interessati nella realizzazione del pacchetto di accoglienza di 5 ore degli alunni NAI, nella fase di inserimento e dell'alfabetizzazione.
- Fornire indicazioni ai docenti interessati e ai referenti di plesso nella stesura del PDP stranieri.

#### Referenti di plesso

- Raccogliere le istanze degli insegnanti e comunicarle alla Funzione Strumentale.
- Richiedere alla Funzione Strumentale la convocazione di un mediatore.
- Definire i progetti da attuare nel plesso.
- Collaborare con il mediatore.
- Fornire tutte le indicazioni per rendere attuativo e far rispettare il "Protocollo d'Accoglienza"; approvato dal Collegio docenti, nei Consigli di classe e di Interclasse.

#### Insegnanti della classe interessata (insegnante prevalente-coordinatore)

- Segnalare i bisogni rilevati all'insegnante referente o alla Funzione Strumentale.
- Formulare proposte per la definizione di eventuali progetti.
- Compilare il PDP nei casi previsti.
- Collaborare con il mediatore.

#### Mediazione culturale

Scopo specifico è promuovere il progetto scolastico dell'alunno; facilitare la comunicazione tra l'alunno, l'istituzione scolastica, gli insegnanti, la famiglia e le altre agenzie del territorio; in particolare nella pronta accoglienza:

- stabilire un contatto con la famiglia;
- stabilire un contatto con l'alunno e aiutarlo a leggere i segnali comunicativi del mondo scolastico in cui si trova inserito e che spesso gli appaiono incomprensibili e magari ostili;
- raccogliere la documentazione esistente sul percorso scolastico e collocarla all'interno dell'obbligo scolastico italiano;
- accertare in lingua madre i livelli di possesso delle abilità di base del ragazzo, in base alle richieste degli

- insegnanti che forniscono prove tarate sulla classe di appartenenza e sui requisiti minimi disciplinari;
- preparare insieme al docente responsabile di classe l'incontro del gruppo-classe con l'alunno neo arrivato;
- collaborare nel progetto orientamento;
- assistere i docenti nella consegna delle schede di valutazione.

La mediazione si pone inoltre come risorsa per la diffusione della didattica interculturale.

Particolarmente formativi saranno:

- i percorsi interculturali nelle classi per il decentramento culturale e la conoscenza di culture diverse;
- i momenti di formazione per gli insegnanti.

### 3. COSA SI FA – PROGETTI E STRUMENTI

#### Rilevazione dati alunni neo-arrivati

- Chi/perché: redatta dal responsabile-stranieri del plesso utilizzando le informazioni reperite coinvolgendo il mediatore, la famiglia, l'alunno e la segreteria; è il contatto iniziale dell'alunno straniero e della sua famiglia con il futuro ambiente scolastico e deve quindi essere vissuto con serenità e disponibilità.
- Durata: 2 ore
- Modulo: "Scheda rivelazione dati".

#### Progetto Accoglienza alunni neo-arrivati

- Chi/perché: all'interno del plesso viene individuato un docente che realizzerà (entro le prime due settimane dall'arrivo dell'alunno) il progetto, tuttavia, è assai importante la collaborazione dei docenti di alcune specifiche materie quali matematica, inglese... Importante è la compresenza del mediatore culturale
- Scopo del progetto è quello di recuperare informazioni circa l'esperienza scolastica pregressa e le abilità acquisite, così da poter poi curare l'inserimento dell'alunno nella sua futura classe e la realizzazione di eventuali progetti di alfabetizzazione.
- Durata: 5 ore.
- Modulo: "Progetto accoglienza".

#### Inserimento alunni neo-arrivati (rif. normativo: DPR. 394/99 art. 45 comma 2)

- Da effettuarsi al termine del progetto accoglienza coinvolgendo tutti i docenti del plesso, la Funzione Strumentale e il Dirigente Scolastico.
- A meno che non vengano segnalate particolari condizioni, in relazione soprattutto alla scolarità pregressa, l'alunno viene inserito nella classe di appartenenza anagrafica, senza che l'insufficiente padronanza della lingua italiana sia penalizzante per l'alunno.
- Nel caso di arrivi nella seconda parte dell'anno l'alunno/a viene inserito nella classe precedente per evitare il cambio di classe a fine anno.
- Se l'alunno è 14enne con meno di 8 anni di scolarità viene inserito nella classe terza con predisposizione di Piano Didattico Personalizzato che favorisca il superamento dell'Esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.
- La classe di destinazione va coinvolta nel processo di inserimento; va previsto un momento di scambio di informazioni, anche sotto forma di gioco. Bisogna porre molta attenzione al primo inserimento nella classe (il primo giorno), cercando immediatamente di entrare in contatto con l'alunno, sia attraverso eventuali altri alunni stranieri presenti, sia con l'uso di codici comunicativi non verbali, lasciando il tempo di incontrare/scambiare relazioni con l'insegnante e i compagni.
- I docenti insieme dovrebbero, assumendo una prospettiva inclusiva:
  - creare un ambiente comunicativo fatto di cose riconoscibili e di attività comprensibili;
  - decidere quali comandi dare all'intera classe sulle principali attività e semplificarli al massimo (costruire dei riti perché le routine siano esplicite e il linguaggio diretto, non variato);
  - decidere quali attività predisporre per consentire dapprima i primi contatti e in seguito una partecipazione, se pur minima, al lavoro di classe per evitare che l'iniziale non conoscenza della lingua italiana si traduca in isolamento, ritardo, separazione, stigma;
  - decidere quali disponibilità di materiali alternativi, di risorse e di strategie sono attivabili, mettendo in atto tutta la creatività di cui i docenti hanno sempre dato prova, soprattutto nei momenti di calo di investimenti.

### **Progetto di alfabetizzazione alunni neo-arrivati**

L'alfabetizzazione spetta all'azione didattica dell'intero corpo docente, dato che l'alunno straniero si trova inserito in un contesto reale di apprendimento linguistico e le ricerche degli ultimi anni hanno dimostrato quanto sia importante l'attività "autonoma" di impossessamento della lingua da parte di un alunno immesso nel gruppo di cui desidera far parte e di cui, quindi, deve rapidamente acquisire i codici.

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, perciò non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune. L'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua. Se l'alunno è inserito in un primo ciclo, si prevede che gran parte dell'apprendimento dell'italiano avvenga attraverso lo svolgimento delle attività della classe. Vanno previsti però momenti di lavoro a piccoli gruppi, per favorire l'arricchimento lessicale e per l'acquisizione di alcune strutture linguistiche.

Ciò premesso è inoltre necessario attivare da subito un pacchetto orario mirato all'attività di alfabetizzazione:

- Chi: un docente individuato nel plesso realizzerà il progetto dopo aver consultato i docenti delle singole discipline.
- Durata: 10 ore + eventuali ore aggiuntive in base ai bisogni e alla disponibilità del monte ore.
- Modulo: "Progetto di Alfabetizzazione – scuola primaria"  
"Progetto di Alfabetizzazione – scuola secondaria di primo grado".

Il progetto di alfabetizzazione si articola in tre momenti differenti:

- Prima alfabetizzazione
- Consolidamento
- Lingua per studiare.

### **PDP**

La compilazione del PDP per gli alunni stranieri rientra nel più generico riferimento normativo di alunni BES; ciò premesso è tuttavia da prevedere nei seguenti casi:

- alunni neo-arrivati;
- alunni stranieri arrivati da non più di due anni (se di lingua neolatina) o tre anni (per altre lingue, riducibili o dilatabili su esplicita indicazione del Consiglio di Classe/modulo in considerazione della specificità dei singoli casi).

Non è prevista per gli alunni iscritti alla prima classe della scuola primaria.

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe del Piano Didattico Personalizzato che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline;
3. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
4. opportuna rimodulazione dei contenuti a condizione che questi ultimi siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PDP, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, che può essere periodicamente aggiornato in base ai bisogni formativi dell'allievo.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Modulo: PDP alunni stranieri.

### **Progetto “Si comincia”**

- Chi/perchè: condotto dagli insegnanti del plesso e destinato agli alunni stranieri che abbiano frequentato almeno un anno scolastico al fine di favorire la ripresa scolastica dopo il periodo estivo.
- Quando: prima dell’avvio d’anno tra l’ultima settimana di agosto e la prima di settembre.
- Durata : 10 ore (in base agli effettivi bisogni e alla disponibilità dei fondi)
- Modulo: “Progetto Si comincia”.

### **4. LA VALUTAZIONE**

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto di:

- La particolare situazione di partenza.
- La definizione di obiettivi minimi realisticamente praticabili e verificabili calibrati alle difficoltà dello specifico caso. Si consideri che la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo anche breve, in relazione all’età, alla lingua d’origine e all’utilizzo nell’ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio sono invece necessari alcuni anni (da 5 a 7).
- L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come L2 deve essere al centro dell’azione didattica di tutti i docenti e non solo dell’insegnante di italiano.

La valutazione, quindi deve tener conto di una pluralità di elementi tra cui i progressi realizzati, le potenzialità di apprendimento e la previsione di uno sviluppo delle abilità e competenze dell’alunno.

La valutazione dell’alunno NAI prevede l’utilizzo di un apposito allegato in aggiunta alla scheda di valutazione.

**ALLEGATO PER LA VALUTAZIONE**  
ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA

Alunno/a .....

Classe .....

Nato/a il ..... in ..... ( ..... )

Nazionalità:..... Lingua madre:.....

Data di arrivo e/o rientro in Italia:.....

• **VALUTAZIONE APPRENDIMENTO ITALIANO L2**  
(da allegare al Documento di valutazione, per l'informazione alle famiglie)

		<b>VALUTAZIONE I°/ II° QUDRIMESTRE</b>
<b>Abilità</b>		<i>Descrittori</i>
<b>COMPRESIONE</b>	0	- Non sa decodificare il sistema alfabetico - Non comprende alcuna parola (in italiano) - Comprende singole parole (dell'italiano)
	1	- Comprende frasi ed espressioni familiari e vocaboli ad alta frequenza formulati in modo lento e chiaro.
	2	- Comprende frasi ed espressioni familiari di uso quotidiano e formule comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto, usate frequentemente e di senso immediato.
	3	- Comprende un intervento orale se esso è accuratamente articolato e contiene lunghe pause che gli/le permettono di coglierne il senso.
<b>PRODUZIONE ORALE</b>	0	- Non sa esprimersi in italiano.
	1	- Sa ripetere nomi familiari e vocaboli ad alta frequenza.
	2	- Sa rispondere a semplici domande e sa porne - Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti - Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare - Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
	3	- Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici. - Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice. - Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	0	- Scrive solo qualche parola (in italiano)
	1	- Sa scrivere parole sotto dettatura.
	2	- Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici. - Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande.
	3	- Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario - Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice anche se con alcuni errori.

**VALUTAZIONE DEI PROGRESSI NELLE ABILITÀ E COMPETENZE ITALIANO L2**

I/II QUADRIMESTRE

Giudizio sintetico:

Docente Coordinatore  
(per il Consiglio di classe)

.....

Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci

.....

Bagnatica, .....

VALUTAZIONE INTERMEDIA		
<p><b>PDP</b> (con differenziazione in tutte o alcune discipline) <b>possibilità di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• usare la <b>lingua straniera</b>, in un primo tempo, come lingua veicolare;</li> <li>• sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09).</li> </ul>	<p><b>Ipotesi a :</b> <u>Non valutato</u> in alcune discipline con motivazione espressa nel documento di valutazione del 1° quadrimestre in cui va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</i></p>	<p><b>Ipotesi b :</b> <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</i></p>
VALUTAZIONE FINALE		
<p><b>PDP</b> (con differenziazione in tutte o alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indipendentemente dai giudizi presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le <b>potenzialità</b> di sviluppo di ciascun alunno.</li> <li>• Il raggiungimento del <b>livello A2</b> QCEL può essere considerato uno degli indicatori <b>positivi, ma non vincolanti</b>, per la continuazione del percorso scolastico.</li> <li>• Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come previsto nel PDP.</li> </ul>	<p><u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</i></p> <p>Per le <b>discipline</b> il cui insegnamento e apprendimento è <b>meno veicolato dalla lingua italiana</b> (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si <b>potrà</b> procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>	<p>L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti.</p>

## 5. ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

Per quanto riguarda l’esame conclusivo del primo ciclo di istruzione si rimanda alle “Modalità di svolgimento dell’esame a conclusione del primo ciclo di istruzione” presente nei Regolamenti d’Istituto.

---

## **CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (CSS)**

---

### **PREMESSA - FINALITÀ**

L'Istituto, consapevole del ruolo educativo svolto dall'attività motoria e sportiva, promuove l'istituzione del **Centro Sportivo Scolastico** d'Istituto come struttura organizzativa interna con la finalità di stimolare la partecipazione ai **Giochi Sportivi Studenteschi** e alle iniziative opzionali extracurricolari a carattere motorio. Il **C.S.S.** intende favorire la più larga adesione degli studenti (anche quelli con disabilità) alle attività, pomeridiane e non, di preparazione agli sport individuali o di squadra. Tali attività, praticabili con carattere di continuità temporale anche in strutture esterne all'Istituto, sono prescelte in collaborazione con i docenti di Educazione fisica e proposte dagli stessi studenti.

L'intenzione dei docenti di Ed. Fisica è quella di stimolare i ragazzi e le ragazze a una pratica sportiva partecipata e gratificante.

- Sensibilizzare gli alunni al movimento e allo stare bene a scuola; renderli consapevoli del ruolo formativo svolto dall'attività motoria e sportiva.
- Sollecitare un'interiorizzazione dei principi e dei valori educativi sottesi allo sport.
- Creare un'abitudine al movimento e alla pratica sportiva come stile di vita regolare e quotidiano.
- Promuovere la partecipazione ai vari Giochi Sportivi Studenteschi e integrare il percorso formativo delle ore curricolari di Ed. Fisica.
- Acquisire un corretto "atteggiamento competitivo" e una cultura sportiva personale, evidenziare le qualità sportive degli allievi partecipanti.
- Essere capace di sostenere un percorso di preparazione e allenamento a una gara e a un Campionato, in uno sport individuale o di squadra prescelto.

### **DESTINATARI**

Tutti gli alunni che lo desiderano possono partecipare in numero adeguato alle singole attività.

### **DURATA**

L'intero anno scolastico.

### **ATTIVITÀ E PROPOSTE EXTRACURRICOLARI**

Le ore previste si riferiscono alle attività di Gruppo Sportivo, alle gare di Campionato e alle iniziative che si svolgeranno nelle ore pomeridiane oltre il normale orario di servizio dei docenti.

#### **Gruppo sportivo pomeridiano**

Le attività saranno realizzate in relazione ai fondi che verranno dati all'Istituto.

- **Corsa Campestre**
- **Atletica in pista**
- **Pallapugno**
- **Badminton**
- **Baseball**
- **123 Volley**
- **Pallavolo**

## **Baskin**

OBIETTIVI: INCLUSIONE e INTEGRAZIONE

Includere vuol dire “far entrare, tirare dentro” e nel BASKIN si dà spazio a tutti.

Le singole qualità sono risorse a disposizione dei compagni di squadra.

Integrare vuol dire inserire qualcuno nel gruppo e fare in modo che ne diventi parte organica. La diversità si esprime come essenza di ogni singolo individuo.

INTEGRARE permette allora una visione d’insieme dove le parti, pur diverse tra loro, sono complementari e interdipendenti.

LA SCUOLA INCLUDE PER INTEGRARE

LA SCUOLA È L’AMBIENTE DI INTEGRAZIONE PER ECCELLENZA a scuola ci sono proprio tutti: maschi, femmine, etnie diverse, ragazzi con disabilità di vario grado e normodotati.

Il BASKIN integra e include tutti permettendo la partecipazione al gioco, dove ognuno mette a disposizione del gruppo, le proprie capacità e peculiarità. I processi dell’integrazione costituiscono sempre un problema soprattutto in un ambito come quello sportivo, dove da sempre viene privilegiata *l’eccellenza* (fisica, mentale, psicofisica, ecc.) e scartata invece *la fragilità* fisica, mentale, psicofisica, ecc... Ora lo sport si apre a questa nuova visione dove la fragilità diventa elemento di unione e spinta a una nuova generatività intesa come scoperta, creazione, arricchimento, rafforzamento ed elaborazione di risorse al fine di creare qualcosa di completamente nuovo. Questo si manifesta nel repentino cambiamento del normodotato quando entra nell’area del meno abile, qui c’è proprio l’entrare in contatto con l’altro trasformando i propri tempi per avvicinarsi a quelli del compagno di squadra, qui c’è l’incontro di due mondi, di due strutture diverse e nella diversità importanti allo stesso modo.

### **Partecipazione alle varie fasi dei Giochi Sportivi Studenteschi:**

Corsa campestre, Atletica in pista, Badminton, 123 volley, Pallavolo, Baseball, Pallapugno, Baskin.

## **RISORSE UMANE**

La prof.ssa Testa, referente del Centro Sportivo Scolastico, e il Prof.re Siciliano si rendono disponibili per la guida e l’organizzazione delle attività proposte agli studenti, nella prevista disponibilità di spazi adeguati.

È prevista una eventuale collaborazione dei docenti di altre discipline motivati alle finalità educative del movimento e dello sport.

È prevista, inoltre, l’eventuale collaborazione di esperti esterni per interventi in ore curricolari, su scelta dell’insegnante di Ed. Fisica, effettuata a titolo gratuito o con accertate disponibilità di quote del piano per il diritto allo studio.

## **DISCIPLINE COINVOLTE**

Ed. Fisica e altre materie all’interno di attività interdisciplinari.

**SPORT PRESCELTI E TEMPI DI SVOLGIMENTO INDICATIVI**  
**PROGRAMMA DIDATTICO SPORTIVO**  
**Piano Generale Attività previste e possibili**

<b>Sport e Proposte di Attività</b>	<b>Docenti referenti</b>	<b>N° ore previste</b>	<b>Spazio Utilizzato</b>	<b>Campionato Provinciale Regionale Torneo Interno tra le classi</b>	<b>Manifestazione Evento</b>	<b>Periodo</b>
Campestre d'Istituto (Atletica)	Docenti di Ed.Fisica	4 ore curricol. per i docenti in servizio 4 ore se non in orario	Parco di Brusaporto			Ottobre
Campestre Gara Distrettuale (Atletica)	Docenti di Ed.Fisica	4 ore curricol. per i docenti in servizio 4 ore se non in orario	Bagnatica	Giochi studenteschi	Campionati Studenteschi	Novembre
Campestre Gara Provinciale (Atletica)	Docenti di Ed.Fisica	4 ore curricol. per i docenti in servizio 4 ore se non in orari	Definito da Coordinatore Ed.Fisica	Campionato Provinciale	Campionati Studenteschi	Dicembre
Atletica in pista Fase d'Istituto	Docenti di Ed.Fisica	5 ore curricol. per i docenti in servizio 5 ore se non in orario	Campo di Brusaporto			Marzo
Atletica in pista Fase Distrettuale	Docenti di Ed.Fisica	5 ore curricol. per i docenti in servizio 5 ore se non in orario	Campo Brusaporto	Giochi studenteschi	Campionati Studenteschi	Aprile
Atletica in pista Fase Provinciale	Docenti di Ed.Fisica	5 ore curricol. per i docenti in servizio 5 ore se non in orario	Definito da Coordinatore Ed.Fisica	Campionato Provinciale	Campionati Studenteschi	Maggio
Atletica in pista Fase Regionale	Docenti di Ed.Fisica	5 ore curricol. per i docenti in servizio 5 ore se non in orario	Definito da Coordinatore Ed.Fisica	Campionato Regionale	Campionati Studenteschi	Maggio
Atletica	Docenti di Ed.Fisica	2 ore a settimana	Campo atletica e Sala Polivalente Brusaporto	Gruppo Sportivo pomeridiano	Gruppo Sportivo Studentesco	Da gennaio a maggio
Pallapugno	Docenti Ed. Fisica	2 ore a settimana	Sala Polivalente Brusaporto	Gruppo Sportivo pomeridiano	Gruppo Sportivo Studentesco	Aprile-maggio
Pallavolo	Docenti Ed. Fisica	2 ore a settimana	palestra Bagnatica Costa di Mezzate	Gruppo Sportivo pomeridiano	Gruppo Sportivo Studentesco	Gennaio-febbraio
Badminton	Docenti Ed. Fisica	2 ore a settimana	palestra Bagnatica Costa	Gruppo Sportivo pomeridiano	Gruppo Sportivo Studentesco	Marzo
Baseball	Docenti Ed. Fisica	2 ore a settimana	palestra Bagnatica Costa di Mezzate	Gruppo Sportivo pomeridiano	Gruppo Sportivo Studentesco	Maggio
Tornei d'istituto di fine anno scolastico	Docenti Ed. Fisica	2 ore a settimana	palestra Bagnatica Costa di Mezzate	Gruppo Sportivo pomeridiano		Maggio-giugno

## RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ

I docenti di Ed. Fisica coinvolti nelle specifiche attività.

## ALUNNI COINVOLTI NELL'INSIEME DELLE ATTIVITÀ

Si prevede di coinvolgere alunni e alunne dei plessi della scuola secondaria di primo grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate.

### Previsione monte ore globale per docente

Docenti Coinvolti	N° ore aggiuntive previste di Avviamento alla pratica sportiva
Prof. Bagnatica/Costa di Mezzate	Da definire
Prof. Brusaporto	Da definire

## MODALITÀ DI VERIFICA

La partecipazione ai giochi e ai tornei fornirà ulteriori occasioni di valutazione positiva delle abilità acquisite da parte dei ragazzi, valide anch'esse per la valutazione quadrimestrale nella materia.

Le attività significative svolte dagli alunni potranno essere certificate, nel quadro delle competenze, al termine della frequenza del ciclo scolastico.

La partecipazione degli alunni sarà registrata su appositi elenchi-registro a cura di ciascun docente conduttore.

La cifra assegnata verrà suddivisa in rapporto al numero delle classi interessate.

Il compenso orario dei docenti coinvolti sarà in rapporto alle sole ore effettivamente prestate per cui il monte ore previsto è indicativo per la previsione di spesa, ma non definitivo; è quindi probabile la necessità di ridefinire il monte ore prestato per docente.

## CONDIZIONI - VINCOLI

- La fase d'Istituto di Corsa Campestre e di Atletica Leggera in pista, in caso di necessità organizzative, potrà essere aperta anche ad alcuni istituti limitrofi.
- L'organizzazione delle varie attività di "Gruppo Sportivo", Preparazione ai Campionati ecc. previste nel P.T.O.F. stesso, rimane condizionata:
  - alla disponibilità ultima dei docenti di Ed. Fisica;
  - all'approvazione del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto;
  - alle disposizioni e norme vigenti;
  - alla sufficiente adesione e partecipazione degli alunni;
  - alla reperibilità di spazi palestra adeguati alla pratica e alla preparazione degli sport prescelti;
  - all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie che dovranno pervenire al nostro istituto a carico del MIUR sulla base della previsione di spesa richiesta dal Ministero per le specifiche attività complementari di Ed. Fisica (art. 87);
  - alla volontà da parte del Collegio docenti, Dirigenza e Consiglio d'Istituto di superare ostacoli e orientare risorse in tali attività in quanto formative.

**LA REALIZZAZIONE DEI CAMPIONATI STUDENTESCHI DELLE ATTIVITÀ INDICATE RICHIEDE IL SEGUENTE IMPIEGO PER I DOCENTI DELLE VARIE ATTIVITÀ SPORTIVE**

<b>EVENTO</b>	<b>DOCENTI COINVOLTI</b>	<b>ALUNNI COINVOLTI</b>
CORSA CAMPESTRE un sabato mattina di ottobre	docenti della classe	Classi quarte e quinte scuola primaria di Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate.
FASE D'ISTITUTO CORSA CAMPESTRE un sabato mattina di ottobre	<b>4 ore curricolari per ogni docente in servizio</b> <b>+ 4 ore doc. Ed. Fisica se non in servizio</b>	Tutti gli alunni dei plessi della scuola secondaria 1° grado di Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate
FASE DISTRETTUALE CORSA CAMPESTRE una mattina di novembre	4 ore docenti di Ed. Fisica	Solo alunni qualificati tra i plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate (24 alunni circa)
FASE PROVINCIALE CORSA CAMPESTRE una mattina di dicembre	4 ore docenti di Ed. Fisica	Solo alunni qualificati tra i plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate (10 alunni circa)
ATLETICA LEGGERA un sabato mattina di maggio	docenti della classe	Classi quarte e quinte scuola primaria di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate
FASE D'ISTITUTO ATLETICA LEGGERA un sabato mattina di Marzo	<b>5 ore curricolari per ogni docente in servizio</b> <b>+ 5 ore doc. Ed. Fisica se non in servizio</b>	Tutti gli alunni dei plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate
FASE DISTRETTUALE ATLETICA LEGGERA una mattina di aprile	4 ore docenti di Ed. Fisica <b>+ 5 ore un docente altra disciplina del plesso di Costa di Mezzate</b>	Solo alunni qualificati tra i plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate (75 alunni circa)
FASE PROVINCIALE ATLETICA LEGGERA CADETTI/RAGAZZI due mattine di maggio	5 ore docenti di Ed. Fisica	Solo alunni qualificati tra i plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate (24 alunni circa)
FASE REGIONALE ATLETICA LEGGERA una mattina di maggio	5 ore docenti di Ed. Fisica	Solo squadre qualificate e eventuali individualisti tra i plessi della scuola secondaria 1° grado di Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate (16 alunni circa)
FASE PROVINCIALE PALLAPUGNO una mattina di maggio	5 ore docenti di ed. fisica	squadra di 6 alunni/e classi seconde/terze Brusaporto
FASE PROVINCIALE PALLAVOLO una mattina di febbraio	5 ore docenti di Ed. Fisica	squadra di 24 alunni/e classi terze Bagnatica e Costa di Mezzate
1,2,3, volley una mattina di maggio	5 ore docenti di Ed. Fisica	Classi prime Bagnatica e Costa di Mezzate
FASE PROVINCIALE DI BADMINTON una mattina di marzo	5 ore docenti di Ed. Fisica	squadra di 24 alunni/e classi terze Bagnatica e Costa di Mezzate
FASE PROVINCIALE DI BASEBALL una mattina di maggio	5 ore docenti di Ed. Fisica	2 squadre di alunni/e classi seconde di Bagnatica e Costa di Mezzate

**N.B.** In grassetto gli impegni dei docenti **non** di Ed. Fisica (scuola secondaria primo grado).

---

## PROGETTO DI ORIENTAMENTO

---

Con questo progetto il Piano dell'offerta formativa intende rispondere ai bisogni formativi di crescita e di ricerca della propria identità che gli alunni costantemente manifestano a volte in forme positive ed esplicite, a volte in forme implicite se non addirittura negative.

Le nostre finalità sono:

- Sostenere il ragazzo nella ricerca della propria identità personale.
- Sviluppare la capacità di riflessione rispetto a sé e all'esterno.
- Aiutare il ragazzo a prendere consapevolezza delle caratteristiche personali, individuando i punti di forza e di debolezza.
- Osservare la realtà economica territoriale locale e internazionale per progettare scelte future.
- Conoscere il sistema scolastico e i diversi percorsi formativi utili per progettare le scelte future.
- Operare una scelta adeguata e consapevole.
- Sostenere le scelte del ragazzo in collaborazione con la famiglia.

### CLASSI PRIME

OBIETTIVI	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Avviamento alla conoscenza di sé per promuovere senso di autostima, sicurezza e fiducia nelle proprie capacità.</li><li>• Avviamento all'autovalutazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tracce guida per riflettere sulla motivazione, sulla fiducia in sé nel gruppo e sull'utilità della partecipazione.</li><li>• Discussione guidata.</li><li>• Conoscenza e sensibilizzazione all'utilizzo delle risorse presenti sul territorio per rispondere ai bisogni individuali.</li><li>• Sociogramma.</li><li>• Schede di lavoro per la misurazione del tempo dedicato allo studio e per l'organizzazione dello stesso.</li><li>• Riflessione e attività finalizzate a migliorare il rendimento di ogni alunno.</li><li>• Visite d'istruzione.</li><li>• Percorsi sull'affettività (svolto dai docenti e/o da esperti).</li></ul>

### CLASSI SECONDE

OBIETTIVI	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza di sé e dei propri cambiamenti fisici e psicologici.</li><li>• Conoscenza di sé nei rapporti con gli altri.</li><li>• Avviamento alla presa di coscienza delle proprie aspirazioni e delle proprie capacità.</li><li>• Autovalutazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Momenti di riflessione sulle proprie abilità, attitudini e sui propri limiti.</li><li>• Attività di analisi del proprio rendimento scolastico.</li><li>• Attività per valutare l'autostima.</li><li>• Discussioni guidate.</li><li>• Discussioni mirate e incontri con i genitori degli alunni e gli alunni stessi.</li><li>• Percorsi sull'affettività (svolto dai docenti e/o da esperti).</li></ul>

### CLASSI TERZE

OBIETTIVI	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autovalutazione e consapevolezza della propria identità e delle proprie capacità per prendere decisioni.</li> <li>• Presa di coscienza delle modalità necessarie per effettuare una scelta consapevole.</li> <li>• Potenziamento della motivazione allo studio.</li> <li>• Conoscenza dell'ordinamento scolastico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test attitudinali.</li> <li>• Analisi di modelli: confronto e discussione.</li> <li>• Analisi e riflessione sui propri risultati scolastici.</li> <li>• Analisi delle proprie aspirazioni e confronto con le aspettative della famiglia.</li> <li>• Simulazioni.</li> <li>• Percorsi sull'affettività (svolto dai docenti e/o da esperti).</li> <li>• Attività varie per approfondire l'importanza del sapere in rapporto all'alunno e alla realtà sociale.</li> <li>• Riflessioni e discussioni in classe.</li> <li>• Indagine sulle diverse professioni e confronto col territorio.</li> <li>• Interviste.</li> <li>• Percorsi scolastici dopo la Scuola Secondaria 1° grado.</li> <li>• Analisi del territorio.</li> <li>• Incontro con ragazzi/e delle Scuole Secondarie 2° grado.</li> <li>• Incontro con esperti.</li> <li>• Visite a Scuole Secondarie 2° grado del territorio ed eventuale partecipazione a laboratori gestiti da studenti e docenti della Scuola Secondaria di 2° grado.</li> </ul>

---

## PROGETTO DI REGOLAMENTO

---

L'esercizio della democrazia è un diritto-dovere che va appreso e praticato giorno per giorno.

Finalità:

- stimolare tutti i ragazzi alla partecipazione attiva alla gestione delle regole e a sentirsi protagonisti del proprio percorso scolastico;
- stimolare l'appartenenza consapevole a una comunità di apprendimento;
- vivere la regola non come un'imposizione dall'alto, fissa e definita una volta per tutte, ma come uno strumento perfezionabile e necessario alla convivenza civile all'interno di una comunità;
- far vivere nell'esperienza vicina e concreta alcuni dei meccanismi della rappresentanza democratica;
- prevenire fenomeni di bullismo e di sopraffazione.

OBIETTIVI	STRATEGIE E TEMPI
Accogliere i nuovi arrivati e inserirli nella struttura.	Nella prima parte dell'anno le classi seconde e terze presentano, con modalità decise ogni anno, le regole della scuola e l'organizzazione dei delegati (ove previsti), i compiti e le caratteristiche degli stessi, le assemblee di classe e dei delegati.
Stimolare l'appartenenza alla comunità.	Si realizza una 'giornata dell'accoglienza', con il coinvolgimento attivo dei ragazzi più grandi.
Abituare i ragazzi a discutere democraticamente dei problemi sorti e cercare soluzioni condivise ai conflitti.	In particolari situazioni, ritenute significative sotto il profilo educativo, i docenti possono strutturare momenti di riflessione e di discussione all'interno della classe.
Formulare, accettare, rispettare regole di comportamento.  Cogliere l'importanza della regola come strumento di gestione della vita democratica.	Nelle occasioni di discussione coinvolgere i ragazzi nella formulazione delle regole e nel controllo della loro applicazione; individuazione di obiettivi realisticamente praticabili.

---

## A SCUOLA DI CITTADINANZA

---

*“Le sfide della scuola di oggi si collocano anche nell’area della relazione, non più o non soltanto nell’area dell’istruzione. Le discipline sono importanti, ma la relazione concreta con i soggetti genera situazioni nuove che possono diventare il banco di prova per costruire un ambiente educativo che permetta ai ragazzi e alle ragazze di imparare l’arte della convivenza.”*

Daniele Novara

### PREMESSA

Il progetto si situa nel curricolo di Cittadinanza e Costituzione per:

- insegnare ai bambini e ai ragazzi come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni;
- costruire nelle classi delle vere comunità di vita e di lavoro che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale, solidarietà collettiva e collaborazione;
- promuovere la partecipazione attiva degli studenti nella scuola e nella comunità.

### CLASSI COINVOLTE

Nel progetto verranno coinvolte le classi quinte della scuola primaria e le classi prime e seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado di tutto l’Istituto.

### TEMPI E OBIETTIVI

All’interno del percorso di Cittadinanza e Costituzione le classi coinvolte approfondiranno i seguenti temi:

CLASSI	OBIETTIVI	CONTENUTI, ATTIVITÀ
<b>Quinte scuola primaria</b>	Conoscere il proprio Comune, il Consiglio Comunale, il sindaco (ruolo e funzioni).	La comunità, il Comune, i simboli del proprio Comune e la sua storia, la partecipazione dei cittadini, il Consiglio Comunale, il sindaco.  Eventuale visita al proprio Comune e intervista al Sindaco.
<b>Prime scuola secondaria</b>	Conoscere i diritti e i doveri dei cittadini. Conoscere i servizi del proprio Comune, sia per i ragazzi sia per gli adulti.	La giunta del proprio Comune. Eventuale incontro e intervista ad alcuni assessori del proprio Comune.
<b>Seconde scuola secondaria</b>	Conoscere le associazioni del proprio paese (chi sono i volontari, il loro punto di vista, i loro atteggiamenti, la loro sensibilità). Costruire occasioni di riflessione e di dialogo sui temi dell’aiuto gratuito, della condivisione, della solidarietà, dell’associazionismo.	Il volontariato, l’associazionismo.  Incontri con alcune associazioni del proprio paese.

### RISORSE

Il progetto sarà gestito all’interno dei diversi Consigli di classe e dei moduli. Le tematiche saranno affrontate dal docente di Ricerca per la scuola primaria e dal docente di Lettere per la scuola secondaria. Il percorso sarà condiviso con tutti i colleghi del modulo e del Consiglio di classe.

Il percorso sarà progettato e gestito in collaborazione con le Amministrazioni comunali, con la partecipazione degli Assessori e dei Sindaci e di alcune associazioni delle comunità.

## **METODOLOGIA E STRATEGIE**

Il percorso coinvolgerà gli alunni in modo diretto, attraverso alcune delle seguenti opportunità:

- Brain storming
- Interviste
- Circle-time
- Utilizzo delle nuove tecnologie
- Utilizzo del territorio come risorsa
- Lavoro di gruppo e individuale
- Rielaborazione dei contenuti attraverso mappe concettuali, sintesi
- Realizzazione cartelloni
- Uscite sul territorio (Uffici comunali ...)
- Incontri con testimoni, esperti, rappresentanti delle istituzioni e della società civile.

---

## STOP AND GO

---

### PREMESSA

Il percorso "Stop and go" vuole essere:

- un momento di sperimentazione della didattica per competenze;
- un'esperienza di didattica multidisciplinare, capace di dare nuovo slancio all'attività ordinaria;
- una spinta alla motivazione degli alunni e al successo formativo;
- un momento, comune a tutto l'Istituto, per costruire con gli alunni un percorso nuovo, relativo a un compito autentico, a una situazione reale o a una tematica specifica.

"Stop and go" vuole favorire:

- **didattica inclusiva** che:
  - parte dai saperi personali di ciascun allievo;
  - sollecita la riorganizzazione delle risorse di ciascun allievo;
  - utilizza spazi nuovi e tempi di lavoro più distesi e meno parcellizzati;
- **didattica laboratoriale** dove l'alunno è soggetto attivo, che prova, costruisce, si interroga, riflette...;
- **didattica attiva** che utilizza tecniche simulate (role playing), analitiche, problematizzanti, attive (brainstorming, progetti), relazionali (cooperative learning, peer tutoring...);
- **apprendimento significativo** che permette di strutturare tutte le acquisizioni di cui l'allievo è già in possesso, portandolo a risolvere le situazioni problema, scegliendo quali conoscenze e competenze utilizzare, unendo la teoria alla pratica e facendo riferimento alle pratiche sociali connesse con i campi del sapere;
- **valutazione autentica** che promuove, per l'alunno, momenti di autovalutazione e per i docenti la costruzione di rubriche valutative, relative a singole competenze.

### TEMPI

"Stop and go" sarà realizzato nell'Istituto nel corso di ogni anno scolastico. I singoli moduli e i Consigli di classe decideranno l'adesione al progetto con un minimo di due giornate fino all'intera settimana.